



Audizione Commissione Bilancio Senato

"Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, recante misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica"

DOCUMENTO E PROPOSTE

Roma, 28 novembre 2022

Premessa

Il decreto-legge n. 176/22, cosiddetto “Aiuti quater” all’esame della Commissione Bilancio del Senato contiene disposizioni in materia di politica energetica nazionale con lo scopo di sostenere il ciclo economico e contrastare il peso degli effetti del contesto internazionale sul sistema produttivo del Paese.

Si tratta del primo “decreto aiuti” del nuovo Governo Meloni, che, come esplicitamente dichiarato dal Presidente del Consiglio, interviene con un forte impegno a favore delle famiglie e delle imprese: l’obiettivo, infatti, è di introdurre strumenti in grado di alleviare il peso della crisi sui cittadini e di permettere all’economia di resistere in questo momento di profonda incertezza.

Tra le disposizioni previste, evidenziamo in particolare la proroga delle principali agevolazioni riguardanti i rincari dell’energia elettrica e del gas, la riduzione delle accise sui carburanti, il credito d’imposta alle aziende per l’acquisto di energia elettrica e gas naturale.

Il decreto-legge in oggetto però **non prevede alcun intervento diretto ad ampliare le risorse agli enti locali relativamente al rincaro dei costi energetici e del gas di Province, Città metropolitane e Comuni.**

Infatti, la norma **non contiene integrazioni ai trasferimenti straordinari per il 2022**, attivati sulla base del fondo di cui all’articolo 27 del dl 17/2022 e successivamente più volte rifinanziato fino a raggiungere l’importo di 160 milioni di euro a favore delle Province e delle Città metropolitane.

Né a questa mancanza sopperisce lo stanziamento disposto con il successivo decreto-legge 179/2022 (cosiddetto “DL Accise”) , recentemente emanato dal Governo, poiché questo reca un’integrazione di soli 20 milioni a favore di Province e Città metropolitane, a fronte invece di un incremento degli oneri per gas ed energia che, solo per l’anno 2022, necessita di almeno il doppio delle risorse previste (ulteriori 20 milioni).

In attesa di interventi più strutturali sulla finanza provinciale, che rimandiamo alla Legge di bilancio, occorre attraverso questo provvedimento dare certezza sulla chiusura dei bilanci 2022 delle Province attraverso misure urgenti, straordinarie e contingenti come di seguito indicate che provvederemo a tradurre in emendamenti specifici che saranno trasmessi a breve alla Commissione.

1. COPERTURA DELLE MINORI ENTRATE RCA E IPT PER IL 2022

E' necessario garantire il ristoro delle minori entrate tributarie per Province (e CM) da RCA e IPT che, a fine 2022, sono stimate, con una diminuzione costante.

Come emerge infatti dai dati di gettito riportati in tabella, con i flussi reali dei primi nove mesi del 2022, si registra un andamento negativo per oltre -178 milioni rispetto al 2021, con una proiezione di **stima annuale di circa 200 milioni in meno solo per il 2022** rispetto al 2021.

PROVINCE E CM	Primi 9 mesi 2021	Primi 9 mesi 2022	DIFFERENZA	VARIAZIONE %
GETTITO RCAUTO	1.513.409.507	1.481.016.322	- 32.393.185	-2,14
GETTITO IPT	1.314.247.279	1.168.418.180	- 145.829.099	-11,10
TOTALE	2.827.656.786	2.649.434.502	- 178.222.284	

Seppure queste entrate possono essere coperte, solo in parte, dal Fondo Covid residuo anno 2021 (peraltro anche da destinare al caro bollette) occorre evidenziare che tale fondo per le Province (e CM) è del tutto insufficiente, arrivando a garantire appena il 50% delle minori entrate.

È pertanto necessario prevedere con urgenza la copertura finanziaria di circa 100 milioni per le minori entrate RCA e IPT a salvaguardia degli equilibri finali di bilancio 2022 accertati nel rendiconto dello stesso esercizio.

2. IL SUPERAMENTO DEL REGIME FORFETTARIO RELATIVO AL CANONE UNICO PATRIMONIALE

Il decreto-legge 176/2022 deve essere **l'occasione per eliminare il regime agevolativo del sistema forfettario** applicato per le occupazioni permanenti di suolo pubblico effettuate per l'erogazione di pubblici servizi e da quelle esercenti attività strumentali ai servizi medesimi. È indispensabile poi modificare il sistema di calcolo adottato dalle società che operano in rete, utilizzando un modello ragionevole, anche tenendo conto del rapporto con l'utenza.

Occorre infatti evidenziare che l'estensione in via interpretativa della platea dei beneficiari del regime forfettario agli imprenditori economici, già in precedenza legittimamente assoggettati al canone ordinario in regime di COSAP, porta ad una riduzione consistente e consolidata delle entrate degli Enti locali assicurate dalle concessioni di occupazioni del sottosuolo, andando ad aggravare ancora l'incertezza degli equilibri di bilancio.

3. L'ARTICOLO 10: ASPETTI POSITIVI E PROBLEMATICHE

Quanto all'art. 10, comma 1, del decreto Legge in esame, consideriamo positive le semplificazioni introdotte, che prevedono elementi di chiarimento relativamente alle soglie minime di applicazione dell'obbligo di ricorso alle Centrali di Committenza o Stazioni Uniche Appaltanti.

Occorre però evidenziare che è necessario confermare e consolidare la valorizzazione del modello individuato che pone le Province (e le Città metropolitane) come i soggetti ideali per svolgere il ruolo di Centrali Uniche di Committenza o SUA.

A questo scopo sottolineiamo anche in questa sede l'urgenza di provvedere al rafforzamento delle strutture tecniche delle Province (e delle CM) attraverso la promozione di un piano straordinario di assunzioni mirate al potenziamento delle SUA e delle CUC provinciali (progettisti, specialisti in tutte le fasi di appalto, operatori finanziari e della transizione digitale).

Quanto invece al comma 2, sebbene il dispositivo vada nella direzione giusta, poiché amplia la platea degli enti a cui è consentito l'accesso al Fondo per le opere indifferibili, occorre evidenziare la necessità di verificare a fine 2022 se tale fondo risulterà capiente anche per quegli enti per i quali vuole essere ampliato.

4. RAFFORZAMENTO DEI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO DEGLI ENTI LOCALI AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PNRR E PNC

Per ciò che riguarda gli ulteriori strumenti di facilitazione dell'attuazione del PNRR, il decreto non interviene in una questione chiave, e cioè la **maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse umane disponibili**, che è strategica in questa fase di passaggio dalla progettazione all'affidamento delle opere programmate.

In particolare, si ritiene che **debba essere innalzata dal 30% al 50% la percentuale massima di personale dirigenziale reclutabile attraverso la procedura di cui all'articolo 110 del TUEL fino al 2026**, in modo da consolidare la capacità amministrativa ordinaria acquisita con le assunzioni a tempo determinato, indispensabile per il PNRR e per il PNC.

Occorre inoltre **prevedere una deroga fino al 31 dicembre 2026** del comma 4, art. 110 del TUEL, per gli enti locali per cui sia stato dichiarato il dissesto o che si trovino in situazioni strutturalmente deficitarie, per permettere anche a questi enti di avvalersi del personale necessario all'attuazione del PNRR e del PNC.

5. NEUTRALIZZAZIONE DEGLI ONERI A REGIME DOVUTI AL RINNOVO DEL CONTRATTO PER LE FUNZIONI LOCALI

Gli oneri contrattuali relativi all'applicazione del nuovo Contratto Collettivo Nazionale per le funzioni locali, a regime, rischiano di impattare fortemente sulle capacità assunzionali di Province, Città metropolitane e Comuni. Questo limita fortemente il potenziamento delle strutture attraverso l'assunzione di personale a tempo determinato.

Pertanto, si chiede che il Decreto-legge 176/22 preveda la **possibilità di nettizzare gli incrementi degli oneri contrattuali a regime dal calcolo delle capacità assunzionali, nonché dal rispetto del**

valore soglia, fino al termine di vigenza del Decreto Interministeriale dell'11 gennaio 2022, che disciplina le capacità assunzionali per Province e CM.

6. FACILITAZIONI CONTABILI E PROCEDURALI

Il decreto Legge 176/22 deve essere l'occasione per intervenire con **alcune facilitazioni contabili e procedurali** al fine della migliore gestione del bilancio 2022.

In particolare, si propone di:

- **prevedere per l'anno 2022 la possibilità di procedere a variazioni di bilancio fino al 31 dicembre**, soprattutto in riferimento alle nuove risorse attribuite nel decreto-legge 179/22 o che ci auguriamo verranno previste in questo ed altri provvedimenti di urgenza;
- **sospendere la sanzione** relativa al blocco dei pagamenti agli enti locali da parte del Ministero dell'Interno, per inadempienze sulla trasmissione dei questionari relativi ai fabbisogni standard e sulla comunicazione di dati contabili alla BDAP;
- individuare con norma **"REGIS" quale unica piattaforma** da utilizzare per rendicontare e monitorare i progetti PNRR e PNC.